



www.ForzeArmate.org

SIDEWEB è una società di servizi nata dall'entusiasmo e dall'esperienza pluriennale di coloro che hanno operato per anni nelle organizzazioni di tutela individuale e collettiva, contribuendo con la propria professionalità ed il proprio impegno anche alla crescita di importanti portali web quali, ad esempio, www.militari.org.

SIDEWEB fornisce informazione, assistenza e consulenza legale al fine di offrire a tutti i cittadini, militari inclusi, un punto di riferimento solido e sicuro in merito a tali attività. In particolare, si occupa di studio e approfondimento della legislazione nazionale e comparata relativa agli appartenenti alle forze armate e forze di polizia.

Sideweb

Via Terraglio, 14 - 31022 Preganziol (TV)

info@sideweb.it

Per maggiori informazioni collegati su: www.forzearmate.org – www.sideweb.it

PUBBLICHIAMO LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE



STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

REPARTO AFFARI GIURIDICI ED ECONOMICI DEL PERSONALE

Ufficio Reclutamento, Stato e Avanzamento

MISURE VOLTE AD AGEVOLARE L'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO DEI VOLONTARI DELL'ESERCITO CONGEDATI SENZA DEMERITO: DIRETTIVA ORGANIZZATIVA

Edizione 2004



INDICE

TESTO

1.	<u>INTRODUZIONE</u>	PAG. 4
2.	<u>SCOPO DEL PROGETTO</u>	PAG. 6
3.	<u>FASI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO</u>	PAG. 6
4.	<u>OBIETTIVI DELLA DIRETTIVA</u>	PAG. 7
5.	<u>ATTIVITA'</u>	PAG. 8
6.	<u>CONCLUSIONI</u>	PAG. 14

www.ForzeArmate.org

ELENCO DEGLI ALLEGATI

- "A"**: Legge 14 novembre 2000, n. 331 "Norme per l'istituzione del servizio militare professionale".
- "B"**: Art. 5 del Decreto Legislativo 31 luglio 2003, n. 236 - Modifiche all'articolo 15 del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215.
- "C"**: Art. 5. Legge 14 novembre 2000, n. 331 - Misure per agevolare l'inserimento dei volontari congedati nel mondo del lavoro.
- "D"**: Fac-simile convenzione tra il Ministero della Difesa e le Confederazioni di impresa.
- "E"**: Elenco delle Associazioni di categoria con le quali il Ministero della Difesa ha stipulato convenzioni mirate al collocamento nel mondo del lavoro dei volontari delle F.A..



STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
REPARTO AFFARI GIURIDICI ED ECONOMICI DEL PERSONALE
UFFICIO RECLUTAMENTO, STATO E AVANZAMENTO

- “F”**: Direttiva di coordinamento dello Stato Maggiore Difesa (n. 118/728/2/001-R1 in data 26 febbraio 2004).
- “G”**: Linee guida per la conduzione dell'attività informativa rivolta ai volontari.
- “H”**: Modulo di dichiarazione di informazione.
- “I”**: Grafico delle attività.
- “J”**: Stralcio della Pubblicazione ILE-NL-3210-0010-12-00B02 “Norme per il Servizio Vettovagliamento del Personale dell'Esercito” - ed. 2003 (Capo IV – para. 1; Capo IV – para. 5; Capo V – para. 2)



www.ForzeArmate.org



1. INTRODUZIONE

A partire dagli anni '90 si è assistito ad un susseguirsi di eventi, che hanno determinato un cambiamento epocale nell'ambito delle Forze Armate occidentali ed in particolare in quelle italiane.

In tale periodo, infatti, le nostre Forze Armate hanno iniziato ad operare fuori del territorio nazionale in operazioni a sostegno della pace e in contesti multinazionali integrati, che hanno richiesto l'impiego di personale sempre più qualificato e reclutato su base volontaria, avviando quel processo di trasformazione concretizzatosi, almeno sul piano normativo, con l'approvazione della cosiddetta "legge sulla professionalizzazione delle Forze Armate" (Legge 14 novembre 2000, n. 331 – [All. "A"](#)).

In tale contesto, il reclutamento del personale di truppa volontario risulta fortemente connesso con la certezza di una futura possibilità occupazionale, così come si evince anche dalle esperienze maturate sulla specifica materia dai principali Paesi della Comunità Europea. Si può infatti affermare senza tema di smentita che, al fine di rendere appetibile l'accesso a tale figura professionale risulta necessario realizzare un reclutamento di giovani ai quali si riconosca non solo una "professione" ed una adeguata remunerazione ma, soprattutto, "garanzie occupazionali". A sostegno di quanto poc'anzi affermato, è importante sottolineare come in conseguenza del processo di professionalizzazione in atto - che ha determinato un incremento delle aliquote di volontari da immettere in servizio permanente e quindi l'instaurazione di un rapporto con l'Amministrazione statale stabile e continuativo - è fortemente aumentato il numero di adesioni a tale tipologia di ferma.

Il predetto accrescimento di "opportunità occupazionali a tempo indeterminato", tuttavia, assume evidentemente un carattere di eccezionalità e di temporaneità per effetto sia delle limitazioni organiche dettate dalla normativa vigente sia della necessità di avere uno sviluppo "dinamico" e costantemente funzionale del ruolo.

Ciò fa sì che, per il futuro, le immissioni nel servizio permanente potrebbero essere inferiori ai modelli di reclutamento dei volontari in ferma breve/prefissata.



Detta situazione determinerà presumibilmente un'eccedenza di personale senza alcuna possibilità di uno sbocco occupazionale interno o nelle Forze di Polizia/altre Amministrazioni e, sebbene la portata di detto fenomeno sia stata significativamente attenuata con l'emanazione dell'art. 5 del Decreto Legislativo 31 luglio 2003, n. 236¹ ([All. "B"](#)), potrebbe avere ripercussioni negative sui futuri reclutamenti.

Per ovviare a tale evenienza, è intervenuta la citata Legge n. 331/2000, che ha sancito – tra l'altro – l'istituzione di una specifica struttura per agevolare il collocamento nel mondo del lavoro dei volontari che non hanno trovato un utile sbocco occupazionale in Forza Armata o nelle Forze di Polizia/altre Amministrazioni: l'Ufficio per il collocamento al lavoro dei militari volontari congedati ([All. "C"](#)), costituito in seno alla Direzione Generale della Leva, che ha sinora operato stipulando convenzioni (fac-simile in [All. "D"](#)) con le principali Associazioni di categoria ([All. "E"](#)), che prevedono una disponibilità finalizzata all'utile collocamento nel mondo del lavoro dei volontari.

A tale iniziativa, svolta a livello centrale, il predetto Ufficio ha anche associato la stipula di convenzioni locali nell'ambito dell'Accordo quadro Stato-Regioni, successivo alla Conferenza sui Servizi (Stato-Regioni) delegata - inizialmente in via transitoria ed ora completamente - ai Comandi Reclutamento Forze di Completamento (CRFC) in quanto capillarmente presenti sul territorio ed idonei, in virtù delle specifiche competenze, ad individuare le possibili offerte di lavoro e le potenzialità formative locali ed eventualmente formalizzare accordi in tal senso.

L'impiego funzionale dei predetti CRFC riveste comunque un carattere di temporaneità in virtù di una loro eventuale prossima riconfigurazione. Allorquando tale evenienza si concretizzerà, i compiti assolti dai CRFC relativi alla materia in trattazione saranno assorbiti da appositi Nuclei di collocamento al lavoro dei volontari che costituiranno le propaggini dell'Ufficio per il collocamento di LEVADIFE.

In sostanza, alla Difesa – ed in particolare all'Esercito – è stato affidato il delicato compito di curare il ritorno nella vita civile di quei volontari che si

¹ Tale Decreto Legislativo ha, infatti, sensibilmente aumentato le possibilità di transito nel servizio permanente dei volontari in ferma breve, attraverso concorsi straordinari banditi "ad hoc" con cadenza annuale.



apprestano a lasciare l'uniforme dopo aver offerto un prezioso contributo alla Forza Armata sia in Patria sia all'estero.

Al fine di massimizzare le probabilità di inserimento nel mondo del lavoro dell'imprenditoria privata, a detti volontari verrà:

- offerta la possibilità di frequentare **corsi di formazione** per il conseguimento di specifiche **qualifiche professionali**, da individuare in relazione all'effettiva offerta di lavoro esistente sul territorio, sia a livello regionale sia nazionale;
- affiancata un'apposita organizzazione avente il compito di "seguire" il citato personale nel difficile percorso che conduce allo "sbocco occupazionale".

La politica sino ad ora adottata nel settore, finalizzata a rendere "appetibile" l'arruolamento nell'Esercito, non può prescindere da una concreta **sinergia fra le varie componenti del sistema** (Ufficio per il collocamento di LEVADIFE, Ispettorato RFC, Comandi RFC/Nuclei di collocamento, organi territoriali preposti alla promozione, ecc.) **e le unità operative ove trova collocazione la maggior parte dei volontari.**

A tale scopo, lo Stato Maggiore della Difesa ha emanato la propria "direttiva di coordinamento" ([Al. "F"](#)) che indica le linee guida per lo sviluppo della problematica in questione.

2. SCOPO DEL PROGETTO

Lo scopo del progetto "sbocchi occupazionali" è quello di **agevolare il collocamento nel mondo del lavoro dell'imprenditoria privata** di quei **volontari** in ferma breve/prefissata **in rafferma biennale e/o riformati** che hanno prestato servizio "senza demerito"² ed hanno espressamente aderito al "progetto".

3. FASI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

L'attuazione del "progetto" prevede essenzialmente le seguenti fasi:

a. informazione

² Non devono essere incorsi in proscioglimenti d'autorità o d'ufficio, a meno di quello connesso con la perdita dei requisiti fisici, ovvero con il proscioglimento a domanda.



informare genericamente i volontari dell'esistenza e delle finalità del progetto "sbocchi occupazionali";

b. acquisizione delle adesioni

chiedere l'adesione al "progetto" ai volontari di cui al precedente para. 2. (in seguito definiti "*potenziali utenti*")³;

c. registrazione in apposito "data base" dei "Curricula vitae"

memorizzare i dati anagrafici e professionali dei "*potenziali utenti*" che aderiscono al "progetto" (in seguito definiti "*utenti*") su apposito supporto informatico;

d. orientamento professionale

far sostenere agli "*utenti*" un colloquio volto ad orientarli verso scelte occupazionali che siano adatte alle loro attitudini ed abilità;

e. frequenza di corsi di formazione professionale (stages, tirocini, ecc.)

avviare gli "*utenti*" alla frequenza di corsi organizzati dalle Regioni Amministrative/Pubblica Amministrazione/Aziende del settore privato;

f. inserimento nel mondo del lavoro

affiancare gli "*utenti*" nella ricerca del "posto di lavoro" nell'ambito delle opportunità offerte nel settore dell'imprenditoria privata.

4. OBIETTIVI DELLA DIRETTIVA

L'obiettivo generale della presente direttiva è quello di **delineare competenze e modalità attuative** per condurre il volontario nel percorso che va dalla presa di conoscenza dell'esistenza e delle finalità del "progetto" sino alla frequenza dei corsi formativi, propedeutici al collocamento al lavoro⁴.

3 Per quanto concerne i volontari "riformati", gli Enti/Distaccamenti/Reparti che hanno in forza il volontario dovranno inviare una copia del provvedimento di "riforma" all'Ufficio per il collocamento di LEVADIFE, che si attiverà per chiedere all'interessato l'adesione al "progetto".

4 La fase concernente "l'inserimento nel mondo del lavoro" di cui al precedente para. 3.f., non sarà trattata nell'ambito del presente documento, in quanto rientra nel settore di specifica competenza dell'Ufficio per il collocamento di LEVADIFE.



5. ATTIVITA'

a. Informazione dei volontari circa l'esistenza e le finalità del progetto "sbocchi occupazionali" (a cura degli Enti/Distaccamenti/Reparti - EDR)

I Comandanti degli EDR dovranno rendere edotti tutti i volontari in ferma breve/prefissata dipendenti dell'esistenza e delle finalità del progetto "sbocchi occupazionali" (fac-simile dei contenuti dell'attività in parola in [All. "G"](#)).

In particolare, detta attività informativa dovrà:

- essere condotta ciclicamente nei confronti dei volontari durante il periodo terminale di ferma triennale/quadriennale e, più precisamente, contestualmente con lo svolgimento dell'attività di raccolta delle adesioni per la rafferma biennale (32° mese di servizio per la ferma triennale);
- concludersi con la sottoscrizione da parte di tutti i sopraccitati volontari del modulo riportato in [All. "H"](#), che dovrà essere conservato nei rispettivi fascicoli personali.

b. Modalità di adesione al "progetto" (a cura degli EDR)

Durante il periodo di "rafferma", circa 14 mesi prima del possibile congedo (vedasi grafico in [All. "I"](#)), ogni EDR provvederà ad informare i propri "*potenziali utenti*" dell'avvenuta maturazione delle condizioni previste per avvalersi dei servizi erogati dall'Ufficio per il collocamento di LEVADIFE, sottoponendo nel contempo agli stessi l'apposito modulo di adesione⁵, mediante il quale dichiareranno la propria disponibilità/indisponibilità ad aderire al progetto in argomento.

c. Inserimento dei dati su supporto informatico (a cura degli EDR)

Per quanto concerne:

- le mancate adesioni:

5 Realizzazione a cura dell'Ufficio per il collocamento di LEVADIFE, di concerto con ISPEL-S.I.G.E..



- . utilizzando l'apposita maschera⁶ del Sistema Informativo Gestionale Esercito (SIGE), relativamente all'interessato, dovrà essere contrassegnato il campo "NON ADERISCE AL PROGETTO SBOCCHI OCCUPAZIONALI";
- . i moduli dovranno essere acclusi ai rispettivi fascicoli personali;
- **le adesioni:**
 - . utilizzando il Sistema Informativo Gestionale Esercito (SIGE), relativamente all'interessato, dovrà essere contrassegnato il campo "ADERISCE AL PROGETTO SBOCCHI OCCUPAZIONALI";
 - . i dati riportati sul modulo⁷ dovranno essere digitati sul SIGE utilizzando gli appositi "campi"⁸;
 - . una volta terminata l'attività di "data-entry", dovrà essere eseguita la stampa⁹ delle informazioni contenute sul modulo, che sarà sottoscritto "per accettazione" dall'interessato e successivamente inserito nel relativo fascicolo personale.

www.ForzeArmate.org

d. Colloqui di orientamento professionale¹⁰ (a cura dell'Ufficio per il collocamento di LEVADIFE)

Detto colloquio:

- dovrà tendere a:

6 Realizzazione a cura di ISPEL-S.I.G.E..

7 Esclusivamente per quanto attiene a quelli non già disponibili sul SIGE, che dovranno essere supportati da documentazione probatoria, ovvero da "autocertificazione".

8 Realizzati da ISPEL-SIGE, su indicazione dell'Ufficio collocamento di LEVADIFE. A tal proposito, ISPEL-SIGE dovrà provvedere alla contestuale realizzazione – per la diramazione a cura di LEVADIFE - di una apposita "guida" alla compilazione del modulo, finalizzata a garantire l'omogeneità/integrità dei dati inseriti sul supporto informatico SIGE.

9 Realizzazione del "form" a cura di ISPEL-SIGE, di concerto con l'Ufficio per il collocamento di LEVADIFE.

10 Tale attività definita "bilancio delle competenze" è, al momento, una competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Tuttavia, è in corso di formalizzazione una specifica delega in favore delle F.A. per la conduzione dell'attività in argomento nei confronti dei volontari.



- . orientare gli “*utenti*” verso scelte occupazionali che siano adatte alle loro peculiari attitudini ed abilità e che, messe in relazione con le esigenze del “mercato del lavoro”, siano idonee a garantirgli la massima possibilità di “collocazione”;
- . completare il “quadro delle qualità” di ciascun “*utente*”.
- sarà condotto da psicologi/Ufficiali periti selettori/civili convenzionati con l'Amministrazione Difesa (in seguito definiti “*orientatori*”);
- potrà essere effettuato prioritariamente “a domicilio”, ovvero presso una struttura individuata dall'Ufficio per il collocamento di LEVADIFE.

In particolare:

- il citato Ufficio renderà noto il calendario¹¹ e le località ove verranno tenuti i colloqui;
- gli EDR dovranno porre in essere ogni azione volta a consentire agli “*utenti*” di effettuare il colloquio nelle date e nelle località stabilite;
- durante il colloquio gli “*orientatori*” si avvarranno delle indicazioni della domanda e dell'offerta risultanti dalla mappa delle opportunità occupazionali su scala nazionale/regionale redatta dall'Ufficio per il collocamento di LEVADIFE o da sue emanazioni¹²;
- al termine del colloquio, gli “*orientatori*” inseriranno i dati relativi alle risultanze dello stesso sul supporto informatico SILD¹³;

11 Redatto sulla base delle esigenze operative/addestrative degli EDR.

12 In tale quadro, i corsi di informatica e di inglese, svolti nell'ambito del Progetto “EUROFORMAZIONE DIFESA”, le cui disposizioni applicative sono state diramate con apposita direttiva di SMD (Progetto “EUROFORMAZIONE DIFESA” – Direttiva di coordinamento per le attività degli anni 2001 – 2006 del 15 maggio 2000 e successive varianti ed integrazioni), sono parte integrante dell'iter formativo di base, oltre che per i volontari che transiteranno nel servizio permanente, anche per quelli destinati a fare rientro alla vita civile.

13 Sistema Informativo Lavoro Difesa. Si tratta di un sistema – gestito dall'Ufficio per il collocamento di LEVADIFE – ove saranno travasati i dati provenienti dal S.I.G.E. e che, attraverso procedure appositamente realizzate, consentirà di operare il “matching” tra le disponibilità di corsi/offerte di lavoro presenti sul mercato e le “desiderata” espresse dagli “*utenti*”.



- conclusa la suddetta operazione, gli “orientatori” procederanno - attraverso lo stesso Sistema informativo - alla stampa del modulo contenente il “bilancio delle competenze” relative all’ ”*utente*”¹⁴, che sarà sottoscritto dal medesimo;
- una copia del predetto modulo sarà consegnata all’ ”*utente*”, mentre l’originale sarà consegnato/inviato al rispettivo EDR, che provvederà ad inserirlo nel relativo fascicolo personale.

Nelle more della costituzione dei Nuclei di collocamento al lavoro dei volontari di cui al para. 4.c.-III alinea della direttiva dello SMD (citato “[All. F](#)”) l’Ufficio per il collocamento di LEVADIFE – attraverso propri operatori – procederà all’inserimento sul S.I.L.D./altri supporti informatici dei dati riportati sul modulo in argomento¹⁵ facendo in modo di garantire quanto specificato nei precedenti alinea.

e. Frequenza corsi di formazione professionale (a cura dell’Ufficio per il collocamento di LEVADIFE)

Per gli “*utenti*” è prevista la possibilità di frequentare corsi di formazione per il conseguimento di qualifiche professionali mirate all’inserimento nel mondo del lavoro, la cui tipologia sarà individuata sulla scorta degli esiti dei colloqui di cui al precedente para. d..

In tale quadro, si precisa che i predetti corsi:

- potranno essere frequentati dagli “*utenti*” - una sola volta durante il periodo di servizio - esclusivamente in una “finestra formativa” che si colloca nell’arco

14 Realizzazione del modulo e della relativa procedura di stampa a cura dell’Ufficio per il collocamento di LEVADIFE.

15 A tal fine, l’Ufficio per il collocamento di LEVADIFE provvederà a:
- realizzare il modulo, di concerto con la Ditta incaricata di realizzare le procedure del SILD, completo di un’apposita “guida” alla compilazione del modulo stesso;
- attivare uno “sportello “ SILD presso ISPERFC e ciascun CRFCR/IR (successivamente, presso i citati Nuclei di collocamento al lavoro).



temporale che ha inizio 6 mesi prima della scadenza di qualsiasi periodo di rafferma biennale¹⁶ ;

- non dovranno avere una durata superiore a 6 mesi;
- dovranno essere individuati¹⁷ tra quelli:
 - . che conducano al conseguimento di diplomi/attestati riconosciuti dalla Comunità Europea;
 - . svolti presso località ove siano dislocate strutture militari (eventualmente anche di altra F.A.) idonee a fornire sostegno logistico (vitto e alloggio) agli "*utenti*"¹⁸.

Inoltre:

- laddove vi fosse l'evenienza di designare un "*utente*" per la **frequenza di un corso svolto in una sede diversa da quella di servizio**, ferme restando le restanti indicazioni, il volontario dovrà essere aggregato - con le modalità previste dall'art. 66 del RAU - presso un Reparto vicinore alla località ove viene svolto il corso, sulla base delle indicazioni fornite dal Comando RFC/Nucleo di collocamento competente (vedasi nota ¹⁷);
- gli "*utenti*" che durante i corsi formativi dimostrassero **insufficiente impegno** e comunque dovessero mantenere un **comportamento tale da dare luogo a rilievi disciplinari** saranno allontanati dalla frequenza dei corsi su proposta dei Comandi Militari interessati, con provvedimento determinato dalle competenti Direzioni Generali;
- gli "*utenti*", ai quali **durante la frequenza di un corso** dovesse essere notificato il **superamento del concorso** per il passaggio nel ruolo del servizio permanente, dovranno terminare il corso stesso¹⁹.

16 Secondo quanto stabilito dai Protocolli d'Intesa stipulati con le Regioni amministrative/PA e salvo ulteriori modifiche che potranno essere introdotte a seguito dell'entrata in vigore del cosiddetto "Professionale 3" (A.S. n. 2572).

17 A cura dell'Ufficio per il collocamento di LEVADIFE, attraverso i Comandi RFC/Nuclei per il collocamento.

18 A tale scopo, i Comandi RFC/Nuclei di collocamento dovranno acquisire i dati relativi alla disponibilità alloggiativa degli Enti delle F.A. insistenti sul territorio di competenza, in maniera tale da poter coordinare la prenotazione dei corsi in relazione alle disponibilità alloggiative.



Si sottolinea che gli Enti gestori dei corsi, a fronte della massima disponibilità nell'agevolare il personale delle F.A. per la frequenza delle attività in argomento, hanno auspicato procedure rapide di inserimento degli “*utenti*” nei percorsi formativi individuati, al fine di non vanificare gli sforzi connessi con l'organizzazione dei corsi, con particolare riferimento alla mancata presentazione degli “*utenti*” prenotati. Pertanto, **gli EDR dovranno porre in essere ogni misura idonea a consentire agli “*utenti*” dipendenti di raggiungere l'Ente gestore dell'attività formativa nella data stabilita nella “comunicazione di ammissione al corso” tenendo presente che la stessa potrà essere ricevuta anche con un limitato preavviso rispetto all'inizio del corso stesso.**

Per quanto concerne:

- l'**alloggiamento**, gli “*utenti*” dovranno essere assoggettati alla normativa vigente in materia (vedasi Regolamento di disciplina militare);
- il **vitto**, dovrà essere somministrato come segue²⁰ (normativa di riferimento in [All. “J”](#)):
 - . **colazione e cena**: presso l'EDR ove l'“*utente*” alloggia;
 - . **pranzo**: debbono essere adottate, in alternativa e nell'ordine, le seguenti soluzioni:
 - .. presso la struttura che organizza il corso, laddove il pasto venga somministrato ai frequentatori “a titolo gratuito”;
 - .. presso l'EDR, laddove l'infrastruttura militare sia dislocata in una zona vicinore alla struttura ove viene svolto il corso, tale da consentire ai frequentatori – senza particolare fretta – di rientrare presso l'EDR, consumare il pasto, fare ritorno al corso in tempo utile per l'inizio della lezione.

19 Fatte salve particolari situazioni per le quali dovrà essere richiesto il parere preventivo dello SME-RAGEP- RESTAV.

20 Coordinamento preventivo a cura dei Comandi RFC/Nuclei di collocamento.



Qualora le predette opzioni non fossero praticabili, in considerazione del fatto che gli “*utenti*” possono essere considerati alla stregua di “*personale militare in speciale situazione d’impiego*”, dovranno essere adottate, in alternativa e nell’ordine, le seguenti ulteriori opzioni:

- .. aggregazione (solo vitto meridiano) presso le mense di altra F.A., di altri Corpi militari o militarmente organizzati dello Stato;
 - .. sacchetto viveri preconfezionato presso l’EDR o buono pasto (a scelta, in relazione al gradimento degli “*utenti*”);
 - .. appalto di somministrazione pasti presso apprestamenti civili, laddove tale opzione risulti economicamente paritetica/più conveniente rispetto alle precedenti.
- l’**uniforme**, dovrà sempre essere utilizzata dai frequentatori (di servizio/di combattimento, rispettivamente in relazione alla frequenza di lezioni teoriche/lezioni pratiche).
Tuttavia, il Comandante di Corpo potrà autorizzare gli “*utenti*” ad indossare altra tipologia di vestiario (tra cui quello borghese), in relazione a particolari situazioni (lezioni/eventi) che sconsiglino l’uso dell’uniforme militare ovvero impongano l’utilizzo di abiti/attrezzature specifiche;
- l’**accompagnamento** quotidiano sul posto ove saranno tenuti i corsi, i Reparti potranno destinare – laddove disponibili – dei mezzi per l’esigenza, fermo restando il prioritario soddisfacimento delle necessità di servizio/operative;
- l’**orario di servizio**, la durata dei corsi formativi non dovrà in nessun caso eccedere le ore di lavoro settimanali previste per il personale militare e, comunque, la frequenza dei corsi non potrà dare luogo a periodi di lavoro “straordinario”.

6. **CONCLUSIONI**

L’Esercito annette notevole importanza alla concreta attuazione delle procedure su indicate riguardanti l’attività di collocamento nel mondo del lavoro dei volontari congedati, che presenta senza dubbio riflessi sul piano dell’attività di reclutamento dei volontari in ferma breve/prefissata.



Gli elementi fondamentali per garantire il raggiungimento degli obiettivi indicati sono i seguenti:

- la capillare e reiterata opera di diffusione del “progetto”;
- la definizione di percorsi formativi rapportabili alle caratteristiche dei destinatari;
- il rispetto di standard formativi essenziali al conseguimento delle qualifiche professionali e/o di crediti formativi spendibili negli ambienti lavorativi (Legge 24 giugno 1997, n. 196);
- l'individuazione di figure professionali di maggiore richiesta sul mercato attraverso un insieme di strumenti (analisi statistiche, banche dati, concertazione, ecc.).

In sintesi, l'attività progettuale delineata consentirà all'organizzazione della Difesa – con particolare riferimento all'Esercito - di:

- confrontarsi sempre più efficacemente con la realtà occupazionale del Paese;
- inserirsi nel sistema di concertazione delle politiche occupazionali;
- costituire, in prospettiva futura, una significativa base di esperienza, che risulterà certamente utile per affrontare efficacemente i prevedibili problemi che deriveranno dall'inevitabile “invecchiamento” dei ruoli del servizio permanente.

Solo tenendo sempre presenti tali elementi l'attività progettuale delineata potrà sortire gli effetti auspicati, favorendo - in via indiretta - il reclutamento di volontari nella quantità e qualità necessarie che - unitamente al dovere morale di rendere un servizio utile a coloro i quali hanno operato in seno all'Esercito fornendo un prezioso contributo – si configura come l'obiettivo fondamentale da perseguire.

7. DIRAMAZIONE

La presente direttiva dovrà essere diramata agli Enti/Comandi/Reparti sino a livello di Battaglione/Gruppo ed equivalenti.